

Inviando per conoscenza e diffusione uno degli Ordini Del Giorno alla legge finanziaria di cui è cofirmataria la Senatrice di Rifondazione Comunista Tiziana Valpiana approvati dalla Commissione Sanità del Senato per affrontare bisogni sanitari espressi da molti cittadini portatori di problemi particolari.

L'Ordine Del Giorno è diretto a sanare le discriminazioni che si sono create nei confronti dei pazienti che hanno riportato una patologia a seguito di trasfusione con sangue o emoderivati infetti, e a riconoscere, a chi non lo ha ancora avuto, un risarcimento.

Grazie per la cortese attenzione
Per la segreteria della Sen. Valpiana
Emilia Butturin

Ordine del Giorno n° 0/1183/8/12 accolto dal Governo come raccomandazione

La 12 Commissione permanente del Senato, in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2007, con particolare riferimento all'articolo 18, comma 414,

premessi che:

vi sono oltre 1.900 cittadini affetti da talassemia che hanno contratto infezioni e hanno subito danni severi attraverso trasfusioni di sangue infetto e sono in attesa di essere indennizzati e risarciti;

il disegno di legge in esame ignora completamente i diritti pazienti che in seguito ad emotrasfusione con sangue o emoderivati infetti abbiano subito un aggravamento della loro condizione di salute;

in particolare, il disegno di legge in esame dovrebbe prevedere l'esplicito riconoscimento a questi soggetti del diritto ad essere risarciti per il danno subito, come previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 23 aprile 2003, n. 89, convertito in legge, con modificazioni dalla legge 20 giugno 2003, n. 141;

tutte le vicende legislative inerenti la problematica del risarcimento da parte dello Stato ai soggetti danneggiati attraverso il contagio con il sangue o i derivati infetti ammettono una responsabilità pubblica, con successivo provvedimento normativo di supporto verso quei cittadini che sono stati fisicamente e/o psichicamente menomati, o resi addirittura perennemente infermi;

la legge n. 210 del 1992 e il decreto-legge 23 aprile 2003, n. 89, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 giugno 2003, n. 141, riconoscono un indennizzo, non solo ai pazienti emofilici, ma anche ai talassemici che hanno subito un danno a seguito di trasfusione di sangue infetto;

nella passata legislatura, molto è stato fatto al fine di portare a rapido compimento tali contenziosi giudiziari, e in particolare, si ricorda che con il decreto-legge 23 aprile 2003, n. 89, è stata autorizzata la spesa di novantotto milioni e cinquecentomila euro per il 2003 e di centonovantotto milioni e cinquecentomila euro, sia per il 2004 che per il 2005 per il risarcimento dei soggetti emotrasfusi danneggiati da emoderivati infetti;

impegna il Governo

al fine di una corretta equiparazione dei diritti dei pazienti a prevedere tempestive ed idonee iniziative per superare l'iniqua discriminazione perpetrata nei confronti dei pazienti che hanno riportato una patologia a seguito di trasfusione con sangue o emoderivati infetti.